

Peppino Caldarola: Caro Pisapia, accetta le critiche come fan tutti



Il leader riluttante è parecchio nervoso. Sono mesi e anni che a sinistra si polemizza quotidianamente. A **D'Alema** ancora gli fischiano le orecchie. Invece a **Pisapia** basta un dissenso sul suo incontro con **Boschi** per far fallire l'appuntamento con **Roberto Speranza**. Calma e gesso.

Cerchiamo di capire che cosa vuol dire questo incidente. In primo luogo i "fedelissimi" dell'ex sindaco di **Milano** si sono affrettati a stabilire che il **Campo progressista**, di cui non si conosce programma e consistenza, sarà l'unico contenitore delle forze alternative al **Pd**. Sembra un ultimatum.

Almeno **Prodi** e **Parisi** aspettarono di vincere le elezioni prima di intimare a **D'Alema** e **Fassino** di sciogliersi. L'area **Pisapia** vuole, invece, che lo scioglimento avvenga subito, come prova d'amore. Tipo suicidio assistito.

Chi dovrebbe sciogliersi ha, invece, alcuni dubbi. Il primo riguarda la natura e la collocazione della nuova forza. Il tema non sono né gli abbracci alla **Boschi** (chisseneffrega!) né l'ipotesi di incontro con **Renzi** ma lo scenario politico.

Insisto nel porre a **Pisapia** la domanda che gli ho fatto su **Lettera 43**. Il nuovo campo vuole essere il secondo forno di un **Renzi** che sceglierà, quando e come vorrà lui, fra **Berlusconi** e **Articolo 1**? Se è così **Pisapia** vada da solo. So che si offenderà e glielo dico apposta: farà così la fine del partito contadino polacco al seguito del partito dominante. Seconda questione. L'eventuale programma con **Renzi** che taglio avrà? Dire "riformismo" e dire "sinistra di governo" sono aria fritta. Ormai **Todos caballeros**.

Il tema oggi è mettere al centro che la crisi è prodotta da questo sistema che **Renzi** non mette in discussione. E' vero che le alleanze richiedono rinuncia e generosità di chi vi partecipa, ma se una parte vuole continuare a dare bonus pur di non mettere in difficoltà il guidatore, ci deve essere un'altra area che chiede riforme di struttura.

Dov'è lo scandalo? Chiedere riforme vere che modifichino l'assetto del potere è il minimo sindacale per forze non solo socialiste ma anche progressiste. **Pisapia** e i suoi collaboratori non pensino alla storia del **PCI**, pensino a quella del **Psi** e del **Partito d'azione**. Partire più in basso di loro è abbastanza scandaloso.

Pisapia vuole fare il leader riluttante però con il mandato in bianco. Non è troppo? Dovrebbe accontentarsi, e non è poco, di federare forze di diversa ispirazione fra cui una forte componente socialista riformista e tutto ciò che a lui piace. Se poi vuole portare questo mondo all'incontro con **Renzi** si assicuri se da **Renzi** si può comprare un'auto usata.

I dirigenti di **Articolo 1** hanno insistito troppo sul dato simbolico dell'abbraccio **Boschi-Pisapia**, ma hanno due diritti inalienabili: il primo è di non farsi imporre lo scioglimento, l'altro di chiedere al leader, riluttante, con chi li vuole portare. E' troppo?

A me pare persino troppo poco. Mi aspetto che **Articolo 1** non risponda nervosamente a **Pisapia** ma non si spaventi di fronte alla scortesia fatta a **Speranza**. Quando si tratta ci vuole "cazzimma". **Pisapia** senza **Articolo 1** è un cespuglio di **Renzi**. **Articolo 1** con il campo socialista è una forza parlamentare seria.

Nella foto di copertina: Pierluigi Bersani insieme a Giuliano Pisapia e, più in là, Roberto Speranza